

IL COMUNE OTTIENE IL LASCIAPASSARE DEL MINISTERO DEI TRASPORTI: VIA ALLE GARE D'APPALTO DA 1,8 MILIARDI

C'è l'accordo, la metro 2 può partire

Partenza dei lavori a inizio 2025: "Sette anni per realizzare le prime quattordici stazioni"

MAURIZIO TROPEANO

Prima era un obiettivo da raggiungere, una promessa politica da rispettare. Adesso è arrivata la conferma: il Comune e il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile hanno concordato l'iter che permetterà di allineare le procedure legate a due diverse voci di finanziamento, che valgono complessivamente 1,826 miliardi. - Pagine 40-41



Cantiere Metro

L'intesa con il ministero, via ai lavori all'inizio del 2025 obiettivo fine lavori in 7 anni, la Città vuole accelerare

MAURIZIO TROPEANO

Prima era un obiettivo da raggiungere, una promessa politica da rispettare. Adesso è arrivata la conferma: il Comune e il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile hanno concordato l'iter che permetterà di allineare le procedure legate a due diverse voci di finanziamento, che valgono complessivamente 1,826 miliardi, e così entro la fine dell'anno la giunta guidata dal sindaco Stefano Lo Russo, potrà lanciare l'appalto integrato per la tratta Rebaudengo-Politecnico della linea 2 della metropolitana.

L'intesa permette di mettere un punto fermo nel programma degli interventi e rende possibile, se non ci saranno intoppi burocratici e legali a causa di eventuali ricorsi, aprire i cantieri nei primi mesi del 2025, «magari anche alla fine del 2024», come spera l'assessore all'Urbanistica, Paolo Mazzoleni.

Infra.To, la società del co-

mune che gestisce e progetta infrastrutture, ha calcolato che ci vorranno sette anni per completare i lavori. Se così stanno le cose la seconda linea della metropolitana entrerà in funzione nel 2032, praticamente in contemporanea con la Tav. Il Comune. i

realità, punta a ridurre quella tempistica «introducendo tra i criteri per l'aggiudicazione dell'appalto integrato anche la durata dei lavori senza però mettere in discussione la sicurezza e la qualità dell'opera», spiega l'ex presidente dell'Ordine degli architetti di Milano.

L'idea della Città è di prevedere all'interno dell'appalto integrato la richiesta all'im-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

presa che si aggiudicherà i lavori di allestire tre fronti di scavo con altrettante entrate e lo stesso numero di talpe. Questo, però, era un'idea annunciata a febbraio quando l'invasione russa dell'Ucraina era appena iniziata e gli extra-costi delle materie prime sembravano ancora sotto controllo. Da allora, però, le cose so-

no cambiate e la corsa al rialzo delle materie prime necessarie non tanto per lo scavo – che raggiungerà anche i trenta metri di profondità all'altezza di Porta Nuova partendo dagli otto di via Gottardo e via Sempione – ma per l'attrezzaggio della metropolitana non si è mai fermata. L'assessorato, così, ha iniziato a monitorare con attenzione l'andamento dei mercati dell'acciaio, del cemento, del ferro e di tutti i materiali necessari. La gara sarà

lanciata alla fine dell'anno e la speranza del Comune è che per quella data la fiammata dei prezzi si sia spenta. Difficile, invece, immaginare un ribasso d'asta, una possibilità su cui la città era convinta di poter contare per avviare la progettazione della tratta verso Santa Rita. «Gli analisti – prosegue Mazzoleni – sono convinti che in questo momento sia in atto una tempesta perfetta sui mercati internazionali mentre resta diffici-

le da calcolare la durata di questi rialzi».

Si vedrà. Quel che è certo è che la macchina comunale «sta già facendo, e dovrà continuare a farlo anche nei prossimi mesi, una corsa contro il tempo per completare gli iter burocratici necessari, dall'approvazione della variante urbanistica al via libera al progetto definitivo da parte della conferenza dei servizi, per arrivare poi alla gara».

Il tratto finanziato dalla se-

conda linea della metropolitana di Torino è lungo 9,4 chilometri e avrà 13 stazioni che avvicineranno la zona Nord di Torino con il resto della città, velocizzando il collegamento con i due poli universitari, le stazioni ferroviarie di Rebaudengo e Porta Nuova, il polo ospedaliero del San Giovanni Bosco ma anche il museo Egi-

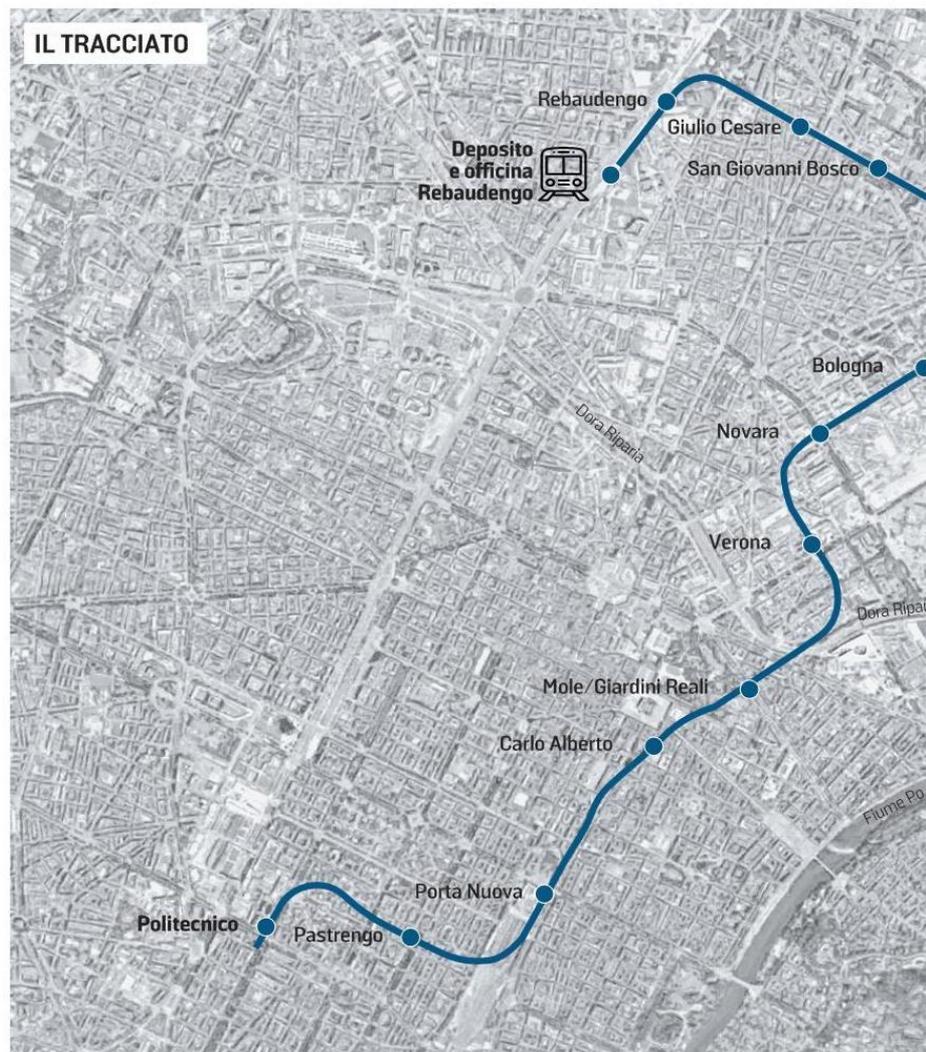
zio, e quello del Risorgimento, la Mole Antonelliana e la Biblioteca Nazionale. —

di Riccardo Geronzi/Infodata

1.826
i milioni che
arriveranno dallo Stato
per realizzare
la linea 2 del metrò

9,4 km
la lunghezza della
tratta collegherà
Rebaudengo
con il Politecnico

13
le stazioni della nuova
linea sotterranea che
servirà anche
il San Giovanni Bosco



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

